

cuzione delle leggi loro favorevoli, mentre usano di tutta la celerità nelle accuse portate contro i plebei. Guerra dei Volsci che metteano a sacco le terre degli Ernici. Il console L. Furio, non avendo trovato nessun esercito nemico, s'impadronisce di Ferentino. I Romani ne distribuiscono le terre agli Ernici. Quindicesimo Lustrò: esso è necessario per rinvenire il numero dei Lustrì susseguenti. Siccome l'ultimo ebbe luogo l'anno di Roma 337, così il presente, giusta la regola quinquennale, avrebbe dovuto ricorrere nel precedente 342.

*Consoli:* Q. Fabio Ambusto, C. Furio Pacilo, entrano in carica il 13 dicembre romano 343, 13 gennaio giuliano 410.

411.-410. Il buon successo ottenuto dal senato nella nomina dei consoli, e nella riparazione del delitto commesso contro la persona di un patrizio, tribuno militare, la moderazione e la ritenutezza dei tribuni del popolo, *modestia tribunorum* (Tito Livio l. IV cap. 52) indussero i pontefici a prolungare mercè l'intercalazione fatta nel mese di febbraio, cotest'anno civile 343, nel corso del quale ebbe luogo l'amministrazione dei consoli e dei tribuni precedenti. Turbazioni ridestate sulle leggi agrarie da L. Icilio, tribuno del popolo, il quale riguarda siccome un dovere imposto alla sua famiglia l'esecuzione di queste leggi, che con tutta l'autorità tribunizia erano state sostenute da Sp. Icilio, tribuno l'anno 273. Contagio a Roma, che non permette di dar retta alle istanze d'Icilio.

*Consoli:* M. Papirio Mugillano, C. Nauzio Rutilo, entrano in posto il 13 dicembre romano 344, 3 gennaio giuliano 409.

410.-409. Carestia in Roma, conseguenza dei morbi contagiosi dell'anno precedente. Deputati spediti nelle diverse città per provvedere di grani. I Sanniti padroni di Capua e di Cuma non acconsentono ch'essi ne acquisti-